

Struttura genetica del germoplasma di nocciolo (*Corylus avellana* L.) della Sardegna centrale

Rigoldi M.P., Frau A., Muroli A.

mprigoldi@agrisricerca.it

Servizio per la Ricerca in Arboricoltura, Agenzia per la Ricerca in Agricoltura della Regione Autonoma della Sardegna (AGRIS Sardegna), Via Demartini 244, Sassari, Italy

In Sardegna la coltivazione del nocciolo trova tradizione specialmente nelle aree geografiche della Barbagia e parte del Mandrolisai. Attualmente la corilicoltura sarda è poco sviluppata ma alla fine degli anni '20 la Sardegna si collocava al quarto posto in Italia. Ad oggi le accessioni locali si ritrovano spesso a fianco a cultivar nazionali e internazionali introdotte negli ultimi 70 anni. In questo quadro per garantire la produzione di dolci tipici locali (caschettes, buconettes, pastinas e torrone), le nocciole vengono anche acquistate sul mercato extraisolano, dove domina ancora l'approvvigionamento dalla Turchia nonostante la presenza di una corilicoltura italiana assodata ed in crescita (progetto "Nocciola Italia"). Il tentativo delle imprese dolciarie artigiane di ottenere un marchio di certificazione di qualità e di tipicità sta inducendo a rilanciare la produzione locale, sia delle cultivar più affermate che di quelle sarde.

A sostegno di questa iniziativa del settore si è avviato uno studio del germoplasma presente nella Sardegna centrale (genotipi locali particolarmente interessanti sia dal punto di vista nutraceutico che sensoriale), individuati nelle località di Aritzo, Belvì, Tonara, Austis, Tiana.

Una prima fase del lavoro è stata la caratterizzazione mediante l'uso di marcatori molecolari microsatellite (SSR) di 70 accessioni, contemporaneamente osservate dal punto di vista fenologico e biomorfometrico. A queste accessioni sono state affiancate alcune cultivar di riferimento certe. Sono stati utilizzati 11 SSR specifici fra i più noti in bibliografia (B507, B029b, K8923, B619, B706, A635, A613, A614, A604, B671, B767). Per studiarne la struttura genetica sono state calcolate le statistiche descrittive con il software Pop Gene 1.31 e sono stati elaborati i profili SSR attraverso cluster analysis; quest'ultima ha distribuito le cultivar in un dendrogramma di somiglianza genetica tracciato secondo metodologia UPGMA. Sono stati messi in luce: 4 gruppi con profili genetici corrispondenti, chiarendo anche la distribuzione delle stesse varietà nelle diverse località; 3 gruppi con distanza genetica tra lo 0.1 e lo 0.2 sulla scala. I restanti 32 genotipi sono risultati distanti in una media intorno allo 0.6. Lo studio della popolazione è stato completato con un'analisi della distribuzione delle frequenze alleliche. Il risultato dello studio evidenzia dei punti in comune con le cv di riferimento ma anche una variabilità propria che attesta la presenza di una tipicità del territorio.

Il lavoro è stato un primo approccio alla caratterizzazione del germoplasma sardo del nocciolo che proseguirà effettuando la correlazione dei risultati di caratterizzazione genetica con i dati fenologici e biomorfometrici.

Parole chiave: nocciolo, biodiversità, caratterizzazione genetica, microsatelliti, SSR.